UNITA' DI APPRENDIMENTO

TITOLO: Facciamo fiorire i nostri doni. La ricchezza dentro noi.

DESTINATARI: Classe quinta formata da 20 alunni e alunne con la presenza di alunni con disturbi dell'apprendimento e un alunno certificato.

INSEGNANTI COINVOLTI: insegnante di italiano, insegnante di religione cattolica, insegnante di Arte e di Musica.

COMPETENZE **Educazione civica**	**TRAGUARDI DI COMPETENZE**	**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**	**CONTENUTI**
Riconoscere e rispettare il diritto all'uguaglianza di ogni persona;	L'alunno riflette su Dio Padre; L'alunno riflette sulla responsabilità umana in relazione a Dio e al suo volto d'amore;	**Dio e l'uomo:** Saper riconoscere nella parabola il volto di Dio;	Conosce e comprende il testo del Vangelo di Matteo 25, 14-30: La parabola dei talenti.

Favorire la collaborazione tra pari e l'inclusione; Riconoscere il valore del lavoro di ognuno nelle sue varie forme;	Distingue le parti salienti di un racconto evangelico ed è in grado di far emergere il messaggio centrale; Riflette sul messaggio di salvezza e di grazia proposto da Dio; Coglie nella responsabilità cristiana degli uomini e delle donne di oggi un modello di vita vera	Essere in grado di far emergere la grazia divina e la volontà di Dio Padre nell'operato dell'umanità **La Bibbia e le altre fonti** Leggere un brano evangelico cogliendone le caratteristiche principali; Essere in grado di contestualizzare il brano nel contesto sociale, religioso dell'epoca; **Il linguaggio religioso** Riconoscere nella musica e nell'arte il messaggio evangelico di salvezza, grazia e libertà personale; Saper far emergere il bello e il talento in ognuno di noi;	Parole chiave del testo (talento, padrone, servo, guadagno, paura…) Riflettere sul tema del valore della vita; Dono/talento dato secondo le proprie capacità

		Riconoscere i nostri talenti come doni di Dio nelle nostre mani; Saper valorizzare il dono dell'amore e dell'amicizia nella relazione con gli altri; Scoprire aspetti della bellezza della vita e dell'unicità della propria esistenza. **I valori etici e religiosi** Riconoscere l'importanza delle domande di senso sulla propria vita di cristiano o cristiana; Riconoscere nella proposta evangelica un invito ad una vita responsabile, irripetibile e unica.	La vita del cristiano come espressione dell'amore di Dio Valore della vita di fronte alle fatiche, il coraggio del cristiano di fronte alle sfide della vita Carlo Acutis e il suo messaggio sull'unicità della propria vita

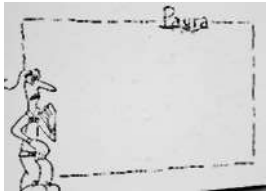
PRODOTTI: COMPITO DI REALTA'; AUTENTICO, SIGNIFICATIVO	La classe al termine del percorso sui talenti realizzerà una mostra all'interno dei locali della scuola. Per questa restituzione dovrà: - Progettare un volantino (con Canva) per promuovere la mostra - Predisporre materiali per esposizione - Organizzare orari e spazi - Organizzare una presentazione per le altre classi per far conoscere il percorso svolto, da dove è partito e dove ci ha condotto
PREREQUISITI della CLASSE	La classe quinta durante l'intero ciclo di scuola primaria ha acquisito una serie di competenze relative al lavoro di gruppo; sono in grado di suddividere i compiti di una determinata attività puntando all'obiettivo da raggiungere. Rispetto alle abilità sono in grado di leggere con attenzione un brano (evangelico, musicale, poetico, ecc …) evidenziandone e parole chiave e i passaggi centrali. Dal punto di vista delle abilità la classe è capace di usare materiali di riciclo con creatività e conosce e sa applicare le più conosciute tecniche pittoriche. Nello specifico dell'IRC conosce i principali brani evangelici; riconosce il valore del lavoro e del denaro, dell'impegno individuale e del risparmio.

	Per quanto riguarda le competenze trasversali gli alunni sono in grado di: - Partecipare a scambi comunicativi a piccolo e grande gruppo; - Collaborare con i compagni per un obiettivo comune; - Mettere a disposizione degli altri le proprie competenze. - Partecipare ad una discussione col metodo dei "Sei cappelli per pensare"
ESPERIENZE ATTIVATE	Nell'unità didattica progettata le esperienze attivate saranno le seguenti: - Lavori a piccoli gruppi e a grande gruppo; - Attività cooperative - Attività coi sei cappelli per pensare (rif. De Bono) - Ascolto di brani musicali e analisi dei testi - Lettura e comprensione di testi biblici ed ecclesiali - Attività artistiche laboratoriali - Valutazione e autovalutazione del percorso

TEMPI	L'unità di apprendimento in questione si svilupperà nell'arco di 5 incontri di 2 ore l'uno.
METODOLOGIA	La metodologia impiegata sarà coinvolgente e partecipata. Ogni attività verrà illustrata dall'insegnante di riferimento presente che indicherà le fasi del lavoro e la tempistica necessaria allo svolgimento dell'attività stessa. Si cercherà di impiegare una metodologia cooperativa, dove nel piccolo gruppo, nell'interdipendenza e nella suddivisione dei ruoli si possa far emergere le diverse unicità e capacità degli alunni coinvolti.
FASI DI APPLICAZIONE **FASE 1**	Il gruppo è in cerchio; viene presentato il percorso sottolineando che a partire dalla **parabola dei talenti** farà un cammino insieme alla scoperta dei propri talenti, delle proprie unicità e della bellezza di ciò che sappiamo fare, di ciò che siamo come figli di Dio unici appunto e irripetibili. Si somministra la griglia valutativa che viene compilata in circa dieci minuti. Viene consegnato il brano di **Vangelo Matteo 25, 14-30.**

	Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. 15A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito [16]colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. [17]Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. [18]Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. [19]Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. [20]Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". [21]"Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". [22]Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". [23]"Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". 24 Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. [25]Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sottoterra: ecco ciò che è tuo". [26]Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; [27]avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. [28]Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. 29Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza, ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. 30E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Dopo averlo letto individualmente con evidenziatori e matite ognuno sottolinea il passaggio, la frase o la parola che più l'ha colpito. Proviamo a spiegare i passaggi della parabola individuandone: - Il luogo - I personaggi

	- La consegna / la richiesta del padrone - L'atteggiamento e il comportamento dei servi - L'azione del padrone al suo ritorno - L'insegnamento/l'immagine che sembra emergere da questo brano sul Volto di Dio e ciò che Gesù vuole lasciare come insegnamento a coloro che lo ascoltano. **Seguiamo le domande guida illustrate in precedenza.** Dopo aver illustrato meglio tutto ciò l'insegnante divide la classe in gruppi da 4. Ogni gruppo ha un foglio diviso in 4 parti (**La mappa nel mezzo**) e al centro la scritta "Cosa avrei fatto al posto dei servi?" Ognuno scriverà sul foglio tre comportamenti/atteggiamenti che avrebbe avuto se fosse stato al posto dei servi. Successivamente, nel grande gruppo, si provano a raccogliere le idee emerse e si condividono in un file unico condiviso proiettato alla LIM (lavagna multimediale presente in aula) Ad ogni alunno viene poi posizionato sulla schiena un foglio bianco e fermato con un pezzo di scotch. Al via tutti si muoveranno nell'aula e con un pennarello dovranno scrivere una qualità positiva sulle spalle dei propri compagni. Al termine, tutti staccheranno il foglio e si siederanno sempre in cerchio.

	Condividiamo quanto emerso. Aspetti che hanno sorpreso, altri che non si aspettavano o altri ancora conosciuti e sui quali già ci si identifica. Esempio: Paolo legge dal foglio le parole "gentile, disponibile, sempre sorridente… ecc…" Paolo commenta ciò che ha letto senza sapere chi ha scritto quelle qualità. Apriamo una parentesi sulla figura di **Carlo Acutis**: si presenta la sua storia e il suo pensiero sull'unicità della vita di ognuno. Frase centrale del suo pensiero: "Tutti nascono originali, ma molti muoiono come fotocopie". Si chiude l'incontro con una provocazione: "Voi cosa pensate ci sia di originale nella vostra vita? Qual è il senso, la bellezza della vostra vita!" Nella parabola si parlava del servo che ha avuto paura. Proviamo a riflettere sulle **nostre paure**. Forniamo la scheda sulla paura e chiediamo di compilarla provando a rispondere a domande guida:  - Di cosa ho paura? - Cosa mi blocca maggiormente quando devo prendere una decisione? - Cosa mi spaventa pensando al mio futuro più di tutto? - Quali barriere, ostacoli penso ci possano essere nella mia vita, nelle mie scelte future?

FASE 2	Completata la scheda con scritte, pensieri o semplici disegni dai bambini riprendiamo la lezione precedente e illustriamo il percorso che stiamo facendo. Ad ognuno viene consegnata la scheda **"La galleria delle mie qualità"** con questa consegna: "Disegnate o scrivete nei quadri ciò che vi piace di voi stessi. Pensate alle vostre qualità, ai doni che ritenete di avere." Al termine dell'attività si condivide nel grande gruppo. Prima di procedere si sottopone alla classe un semplice test di valutazione su quanto emerso fin d'ora per permettere ad ognuno di riprendere gli step affrontati nella lezione precedente. La seconda attività riguarda i **"Sei cappelli per pensare"** di E. De Bono. In classe è appeso un cartellone dove graficamente si vedono i cappelli colorati e le loro caratteristiche specifiche. I ragazzi sono in grado di applicare tale metodo perché lo hanno già messo in atto in attività passate. L'insegnante stimola la conversazione partendo da questa domanda: "Abbiamo compreso che ognuno di noi ha qualità, punti di forza, talenti speciali. La scuola deve fare qualcosa per svilupparli secondo voi? Può la scuola creare momenti, occasioni o esperienze per valorizzare tutti e tutte? Cosa dovrebbe fare?" Dopo lo svolgimento della conversazione si fa una valutazione di gruppo restituendo le osservazioni dell'insegnante che cercherà di valorizzare i diversi interventi degli alunni, le loro posizioni e idee.

FASE 3	Attività artistica "Uno strano autoritratto": Viene presenta la figura di Carla Accardi (rif. a "La creatività. Una competenza da coltivare dentro e fuori la scuola, A cura di Maria Assunta Zanetti, Carocci, 2022), artista italiana e internazionale del movimento astrattista. Nasce a Trapani nel 1924 e da sempre si è impegnata per l'emancipazione femminile e il riconoscimento del ruolo delle donne nella società. La pittrice aderisce ad un astrattismo concreto. Nelle sue opere ci sono forme, colori, linee seguendo schemi geometrici ma senza significati simbolici. Ai ragazzi e alle ragazze viene presentata questa artista e viene fatto vedere il quadro "autoritratto" del 2009. Dopo averlo osservato e analizzato, con materiale vari (tempere, matite colorate, pennelli, cartoncini ecc. …), ognuno realizza la sua opera. Il proprio autoritratto che si allontana dalla classica immagine del volto ma che usa il colore e le forme in modo strutturato e geometrico. Vi sono linee curve, il colore è steso con un gesto molto accurato e controllato, i colori sono bilanciati tra il rosso porpora e il ceruleo freddo. Ogni alunno realizza la sua opera che poi verrà collocata nella mostra allestita nei locali della scuola. Accanto ad ogni opera verrà apposto un cartellino che descriverà il titolo, il nome dell'alunno (artista) e le caratteristiche che ha voluto far emergere dall'opera.

FASE 4	Nel quarto incontro verrà ripreso il percorso svolto fino ad ora e poi si presenteranno due canzoni. Ad ogni alunno verrà consegnato il testo della canzone di Fiorella Mannoia "Che sia benedetta" e si chiede ad ognuno di sottolineare, evidenziare parole chiave o passaggi preferiti. Una volta fatto si condividono le scelte sul testo. *Ho sbagliato tante volte nella vita* *Chissà quante volte ancora sbaglierò* *In questa piccola parentesi infinita* *Quante volte ho chiesto scusa e quante no* *È una corsa che decide la sua meta* *Quanti ricordi che si lasciano per strada* *Quante volte ho rovesciato la clessidra* *Questo tempo non è sabbia ma è la vita che passa, che passa* *Che sia benedetta* *Per quanto assurda e complessa ci sembri, la vita è perfetta* *Per quanto sembri incoerente e testarda, se cadi ti aspetta* *E siamo noi che dovremmo imparare a tenercela stretta* *Tenersela stretta* *Siamo eterno, siamo passi, siamo storie* *Siamo figli della nostra verità* *E se è vero che c'è un Dio e non c'abbandona* *Che sia fatta adesso la sua volontà*

	In questo traffico di sguardi senza meta *In quei sorrisi spenti per la strada* *Quante volte condanniamo questa vita* *Illudendoci di averla già capita* *Non basta, non basta* *Che sia benedetta* *Per quanto assurda e complessa ci sembri, la vita è perfetta* *Per quanto sembri incoerente e testarda, se cadi ti aspetta* *E siamo noi che dovremmo imparare a tenercela stretta* *A tenersela stretta* *A chi trova se stesso nel proprio coraggio* *A chi nasce ogni giorno e comincia il suo viaggio* *A chi lotta da sempre e sopporta il dolore* *Qui nessuno è diverso, nessuno è migliore* *A chi ha perso tutto e riparte da zero* *Perché niente finisce quando vivi davvero* *A chi resta da solo abbracciato al silenzio* *A chi dona l'amore che ha dentro* *Che sia benedetta* *Per quanto assurda e complessa ci sembri, la vita è perfetta* *Per quanto sembri incoerente e testarda, se cadi ti aspetta* *E siamo noi che dovremmo imparare a tenercela stretta* *A tenersela stretta* *Che sia benedetta*

FASE 5	Viene consegnata ad ognuno una scheda col disegno di una valigia e si lascia questa consegna: "*tutti siamo in viaggio e dobbiamo essere consapevoli di quelli che sono i nostri mezzi, gli strumenti che abbiamo a disposizione per questo viaggio. Ci sono persone che ci accompagnano (genitori, amici, insegnanti, nonni…) ma ci sono dei talenti, delle capacità, dei punti di forza che ci contraddistinguono e per i cristiani sono i doni dell'Amore di Dio.* *Come può un cristiano, una cristiana, un giovane come noi, viaggiare nel proprio percorso di vita riflettendo sempre il Volto di Dio e della sua Misericordia. Quale immagine siamo capaci di far emergere? Nella nostra valigia quali talenti vorremmo mettere a frutto e portarci dietro?* *Se Dio ci fornisse dei doni speciali, voi cosa vorreste portarvi nella vostra valigia? Cosa vorreste condividere, donare agli altri?"* Dopo aver compilato il disegno e colorato si condivide in grande gruppo ciò che è emerso. Nell'ultima lezione di due ore la classe viene divisa a gruppi e ognuno di questi ha un compito specifico: - Organizzare i pannelli con i cartellini di presentazione delle opere; - Realizzare con il supporto di Canva una broschure per far conoscere alle altre classi l'iniziativa - Riordinare il materiale realizzato - Creazione di un cartellone della mostra.

	Al termine, si somministra alla classe un test autovalutativo sul percorso svolto. Ci si terrà un po' di tempo per la raccolta delle impressioni e la condivisione delle idee e delle singole esperienze degli alunni.
VERIFICA E VALUTAZIONE **costruzione di griglie di osservazione e di valutazione**	All'inizio del percorso verrà somministrata una griglia di valutazione che anticipa i prerequisiti della classe e le attese. - Griglia di valutazione di inizio percorso - Rubrica sulle soft skills. - Autovalutazione al termine del percorso Al termine dell'unità d'apprendimento ogni alunno e alunna valuterà il percorso fatto e nello specifico la sua partecipazione, il ruolo dei compagni e il raggiungimento degli obiettivi. Dopo, nel grande gruppo, ci confronteremo su ciò che abbiamo raccolto, appreso e vissuto. Si cercherà di far emergere aspetti positivi e stimolanti e anche le eventuali criticità.

	È stata costruita una rubrica valutativa relativa ai contenuti teologici per chi volesse misurare alcuni specifici obiettivi. Ogni materiale costruito è modificabile e adattabile al gruppo classe e agli item, agli obiettivi che si intendono perseguire. Potrebbe essere interessante misurare non solo la comprensione del testo biblico ma la riflessione sui Doni di Dio e sull'immagine che l'uomo ha di Dio, non come dio-padrone, giudice ma di un Dio misericordioso, generoso che dona fiducia e speranza. Resta centrale la capacità degli alunni (soprattutto pensando alle classi di scuole secondarie) di riflessione personale e di rielaborazione critica e creativa. I ragazzi plusdotati dovrebbero essere stimolati in questa presa di consapevolezza per riuscire a collegare il messaggio della parabola alla propria esperienza personale e quotidiana.

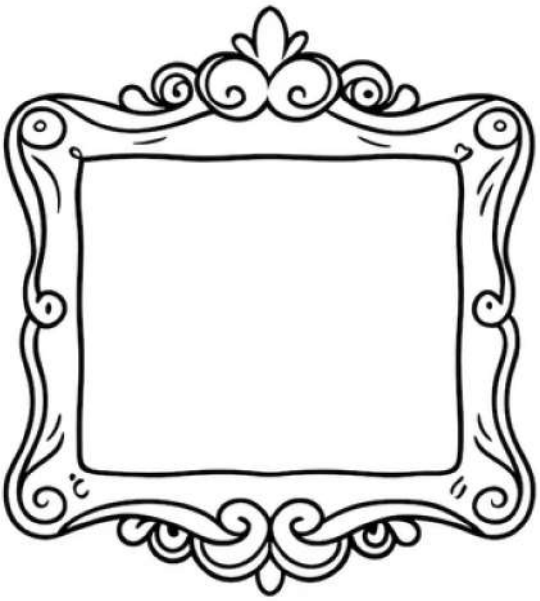
Questionario di partenza

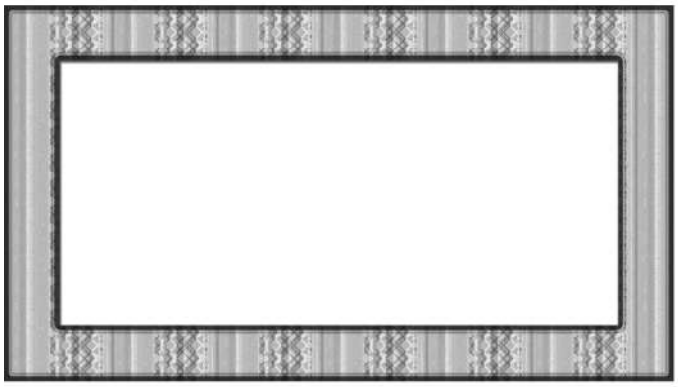
Stai cominciando un percorso impegnativo che ha al centro i nostri doni, i nostri talenti.
Leggi con attenzione le domande e prova a rispondere.
Per ogni affermazione indica: A (Moltissimo) B (Abbastanza) C (Non tanto) D (Pochissimo)

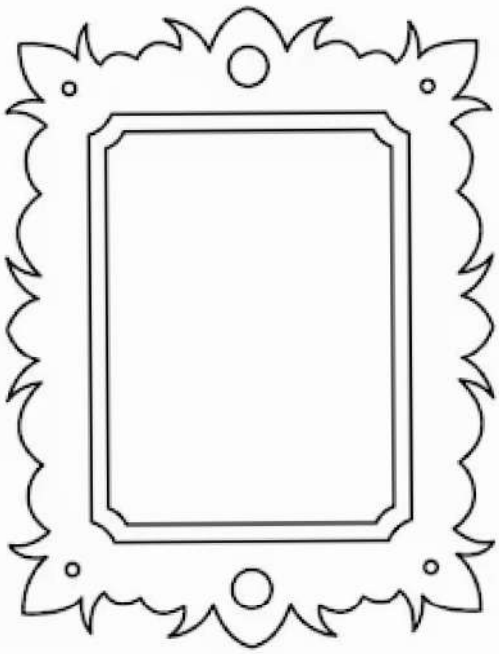
	A	B	C	D
Hai mai sentito parlare di talenti? Sai a cosa si riferiscono?				
Pensi di sentirti pronto/a a lavorare con la tua classe sulle vostre qualità, i vostri punti di forza?				
Ti piacrebbe scoprire alcune qualità nascoste dei tuoi compagni e delle tue compagne?				
Credi di essere creativo o creativa?				
Hai voglia di metterti in gioco?				

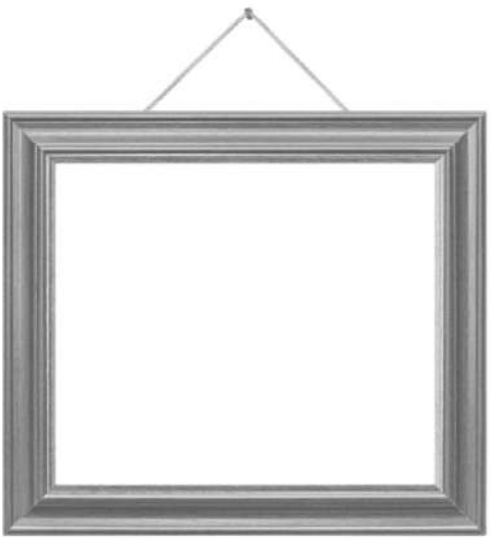
LA GALLERIA DELLE MIE QUALITA'











RUBRICA VALUTATIVA UdA

"FACCIAMO FIORIRE I NOSTRI DONI. LA RICCHEZZA DENTRO NOI."

Criterio/Obiettivo	non sufficiente	sufficiente	discreto	buono	distinto	ottimo
Riconoscere i propri punti di forza, le capacità e gli interessi.	Fatica nel riconoscere le proprie qualità e i propri talenti ritenendosi spesso privo di doti.	Guidato riconosce alcuni doni che possiede e riesce con l'aiuto a descriverli.	Guidato dall'adulto sa riconoscere alcune qualità personali.	Riconosce alcune doti, qualità personali dimostrando di essere competente e capace.	Dimostra di conoscere i propri punti di forza, le attitudini e sa come le sta impiegando.	Dimostra grande consapevolezza delle proprie qualità e sa con precisione dove e come le fa emergere. Mostra competenza e sicurezza.
Fa emergere le proprie paure, i timori di fronte allo sviluppo dei propri talenti	Non riesce a fare emergere le proprie paure.	Riconosce alcune paure che lo bloccano.	Guidato riconosce le proprie paure e quei blocchi che lo portano a non esprimere appieno le proprie doti.	Riconosce in autonomia quelle paure che impediscono la propria realizzazione.	Riconosce con lucidità quelle paure e quegli ostacoli che bloccano la piena realizzazione dei propri doni.	Riconosce con lucidità quelle paure e quegli ostacoli che bloccano la piena realizzazione dei propri doni e pensa a strategie risolutive.
Partecipa alle attività proposte	Non partecipa con interesse e resta in disparte durante le attività proposte.	Partecipa in modo poco collaborativo intervenendo solo se sollecitato da un compagno o dall'insegnante.	Alterna comportamenti di collaborazione ad altri di chiusura.	Si relazione in modo generalmente corretto collaborando abbastanza con il gruppo dei pari	Adotta atteggiamenti e comportamenti rispettosi e collaborativi con tutti.	È sempre rispettoso e collaborativo. Si dimostra sempre propositivo.
Mostra sensibilità ed empatia verso l'emotività altrui	Tende ad isolarsi e non farsi coinvolgere dagli altri.	Guidato dall'adulto cerca di comprendere le sensibilità altrui.	Non dimostra grande coinvolgimento emotivo ma prova ad immedesimarsi negli altri.	Mostra una certa sensibilità ma resta per lo più distaccato nelle situazioni di maggior coinvolgimento.	Adotta atteggiamenti di attenzione e di empatia in alcune situazioni e con alcuni compagni.	È sempre empatico con gli altri, dimostrando una grande sensibilità e cura verso i compagni.
Esprime la propria creatività manifestando attitudini e pensieri.	Esita nell'espressione di sé e nella fase creativa. Non comprende il senso dell'arte e del lavoro.	Tenta di esprimere la propria personalità seguendo le indicazioni dell'insegante e facendosi guidare.	Guidato e con l'esempio dei compagni fa emergere con semplicità e superficialità la propria creatività.	Si lascia coinvolgere dalle proposte dimostrando interesse e voglia di esprimere sé stesso.	Sa usare i materiali proposti e seguire le indicazioni date per manifestare la propria creatività con gusto e chiarezza di contenuto.	Fa emergere il suo essere unico anche "fuori dagli schemi" e la sua originalità dimostrando interesse, voglia di mettersi in gioco con le proprie doti.
Si mette nei panni di un altro per vedere le cose da punti di vista differenti.	Non è in grado di guardare le cose da punti di vista diversi e non si fa coinvolgere.	Seguendo le indicazioni dell'insegnante prova ad entrare in relazione.	Partecipa collaborando e provando a cambiare punto di vista.	Partecipando si dimostra collaborativo e cambiando punto di vista impara a riflettere con modalità diverse.	È in grado di cambiare prospettiva accettando punti di vista diversi e valorizzandoli.	Dimostra ottime capacità di immedesimazione comprendendo le diverse posizioni e giustificando con chiarezza la propria.

RUBRICA VALUTATIVA UdA - IRC

Vangelo di Matteo 24, 14-30; la parabola dei talenti.

Criterio/Obiettivo	sufficiente	discreto	buono	distinto	ottimo
Riconosce personaggi e trama della parabola dei talenti	Riconosce alcuni semplici elementi del brano (personaggi e azioni principali)	Riconosce i personaggi e alcuni passaggi della parabola	Oltre ai personaggi e alle loro caratteristiche individuali è in grado di evidenziarne le parti centrali	In autonomia riconosce personaggi, caratteristiche principali e passaggi della parabola	In autonomia riconosce personaggi e trama ed è in grado di arricchire le descrizioni con collegamenti personali
Riflette sulle parole "talento", "investire", "guadagnare", "interesse" e ne coglie le specificità nell'ottica evangelica	Riconosce, se guidato, alcuni significati di questi termini	È in grado di riflettere su queste parole e attribuire in modo semplice un significato	Riconosce in queste parole non solo un valore economico sociale ma anche valoriale ed evangelico	Riconosce il significato di queste parole e ne associa un valore evangelico; aggiunge collegamenti con l'attualità	Riflette e con competenza su queste par ole fa collegamenti e riflessioni personali aggiuntive
Comprende e riflette sul senso del non aver paura di far crescere i propri talenti	Guidato dall'adulto cerca di comprendere l'importanza del coraggio	Dimostra con semplici esempi di che chi vuole crescere e deve mettere coraggio e non aver paura	In autonomia porta esempi per far capire che la paura ostacola la crescita	Fornisce spiegazioni ed esempi sul senso della crescita e del coraggio di mettersi in gioco pensando a personaggi anche attuali	Con esempi e riflessioni profonde riconosce il valore della crescita fatta di sacrifici, rischi e coraggio. La paura che limita ma che non contraddistingue un vero cristiano
Riflette sui doni di Dio, su chi li conserva e chi "ottimizza il capitale ricevuto"	Guidato riflette sull'amore di Dio che dona ad ognuno e così l'uomo può decidere cosa farne	È in grado di spiegare con parole semplici il senso del "conservare" i propri talenti e il "farli fruttare"	Autonomamente sa riconoscere nella quotidianità i doni di Dio e il loro frutto nelle azioni di bene	Riflette sui doni di Dio e con esempi ed esperienze personali riporta dei casi specifici di persone	Sa riflettere con profondità e sensibilità sui doni di Dio riconoscendo la differenza tra chi li conserva senza farli fruttare e chi li ottimizza e li triplica. Fa esempi di santi o figure significative